

# Biba



## Liquore artigianale alla china 33° vol.

Amaro ottenuto dalla macerazione della corteccia essiccata della **China rossa** con la scorza di arancio per 15 giorni con l'alcool. Trascorso questo tempo viene filtrato e si aggiungono zucchero e acqua pura. Lasciato riposare 2 mesi viene di nuovo filtrato e poi imbottigliato.

Il sapore del liquore risulta molto amaro con un retrogusto e un piacevole profumo di arancio.

### Proprietà

È una pianta che ha grandissime proprietà benefiche e normalizzanti delle attività digestive, particolarmente per fegato cistifellea e pancreas. Ha proprietà aperitive, cioè prepara l'apparato digerente a ricevere cibo e digerirlo.

Inoltre, la china è dotata di importantissime virtù antimalariche.



**CHINA**  
cinchona succirubra

## Leggende e curiosità

Tra i primi sostenitori dell'efficacia terapeutica della pianta ci fu il medico genovese Sebastiano Bado che le dedicò diverse opere, tra cui "Anastasis cortici peruviana, seu chinae-chinae defensio" ("Risurrezione della corteccia peruviana, ovvero difesa della china-china", 1665).

È attraverso questo testo che si diffuse la leggenda della contessa di Chinchon (o come scriveva erroneamente l'italiano Bado, Cinchon). Bado riferisce di essere venuto a conoscenza della corteccia e del modo di somministrarla dal mercante genovese Antonio Bolli, che aveva vissuto a lungo in Perù; oltre a testimoniare che le virtù medicinali della quina-quina (ovvero "corteccia delle cortecce", in quechua) erano ben note agli indios, Bolli riferì la seguente storia: in seguito a un terremoto, diversi alberi di china caddero in un laghetto rendendone amare le acque. Dopo qualche tempo, gli indigeni della zona notarono che alcuni animali ammalati, abbeverandosi a quelle acque guarivano miracolosamente.

Un soldato spagnolo affetto da malaria, venne perciò medicato dagli indigeni con l'acqua amara. Una volta guarito, l'uomo consigliò la preparazione ad altri suoi connazionali, colpiti dalla stessa malattia, fra cui la contessa di Chinchon, seconda moglie del viceré del Perù. Con gratitudine, la viceregina distribuì la corteccia di china ai poveri di Lima e al suo ritorno in Spagna la portò con sé, per curare i contadini delle sue terre, dove ugualmente imperversava la malaria. Risalirebbe dunque a lei, la contessa di Chinchon la prima introduzione in Europa della china, presto nota anche come "polvere della contessa".

Secondo altri fu introdotta per mano dai Gesuiti di Lima (ecco perché è chiamata anche "polvere dei Gesuiti").

## Importante

L'uso eccessivo della corteccia della pianta può portare reazioni allergiche o di intolleranza gastrica e non va usata in caso di gastriti.

